



VERSO IL GREEN DEAL EUROPEO

Lunedì 21 giugno 2021 ore 18.00

Il webinar inizierà a breve

Realizzato da:

Sottomisura 19.4 – Costi gestionali e costi per l'attività di animazione



LEGAMBIENTE
FRIULI VENEZIA GIULIA APS



VERSO IL GREEN DEAL EUROPEO

Lunedì 21 giugno 2021 ore 18.00

Sottomisura 19.4 – Costi gestionali e costi per l'attività di animazione

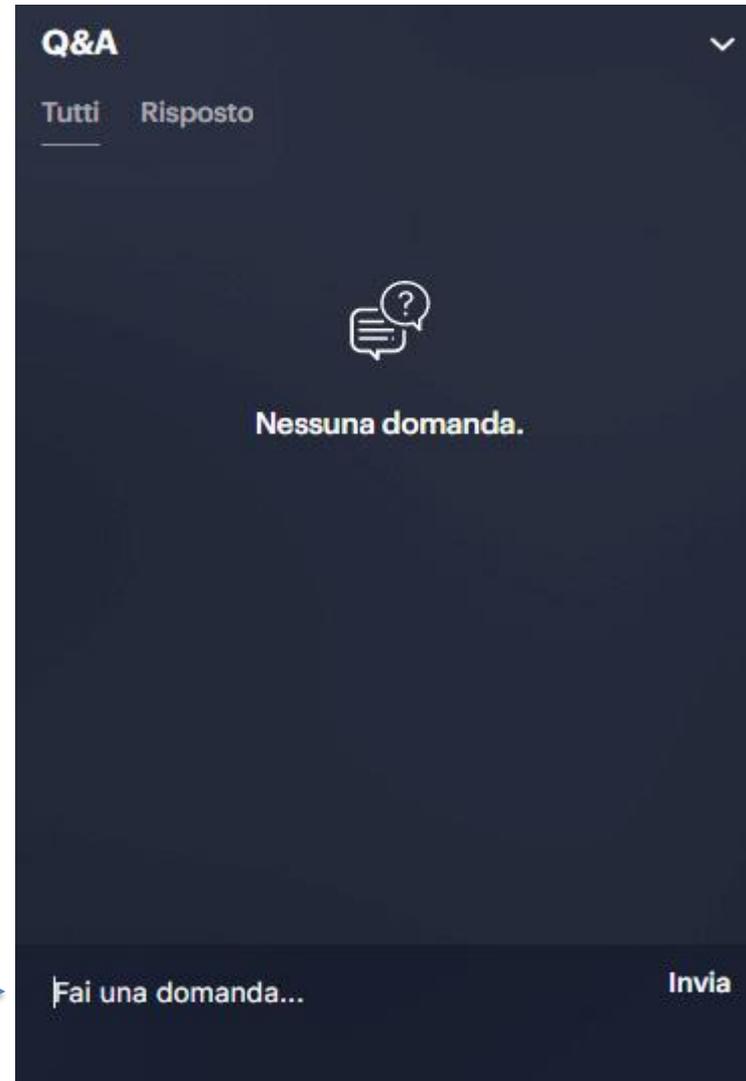
Realizzato da:



LEGAMBIENTE
FRIULI VENEZIA GIULIA APS

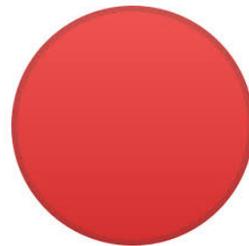
Chat

Potete porre le vostre domande al relatore dal pannello Q&A



Registrazione

L'intervento sarà registrato



REC



VERSO IL GREEN DEAL EUROPEO

Lunedì 21 giugno 2021 ore 18.00

Sottomisura 19.4 – Costi gestionali e costi per l'attività di animazione

Realizzato da:



LEGAMBIENTE
FRIULI VENEZIA GIULIA APS

Programma

Presentazione dell'incontro

Alessandro Ciriani, Legambiente del FVG

La tutela del paesaggio nella transizione ecologica: fondamenti e criticità

Fausto Ferruzza - Responsabile Paesaggio di Legambiente

Il green deal europeo: di cosa si tratta, obiettivi, strumenti e percorsi.

Verso la transizione giusta?

Domenico Vito

Dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società

Politecnico di Milano



Fausto Ferruzza

LA TUTELA DEL PAESAGGIO NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA: FONDAMENTI E CRITICITÀ

Realizzato da:



LEGAMBIENTE
FRIULI VENEZIA GIULIA APS

Sottomisura 19.4 – Costi gestionali e costi per l'attività di animazione



LEGAMBIENTE

LA TUTELA DEL PAESAGGIO NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Lunedì 21 giugno 2021

A cura di **Fausto Ferruzza**
Responsabile Nazionale Paesaggio di Legambiente
Presidente di Legambiente Toscana

Prima di tutto, facciamo memoria ...

- Da dove nasce la nostra inclinazione al **paesaggio**, la nostra proverbiale sensibilità al **bello**, che ci è valsa comunemente la definizione collettiva di **Belpaese**?
- Quali sono le **tracce** che scorgiamo nella nostra storia? Il Medioevo dei Comuni e il Rinascimento delle nostre Città-Stato ci possono aiutare?
- Come si è andata configurando la tutela e la pianificazione del paesaggio nei **160 anni di storia** dell'Italia unificata?

Tante città, tante Costituzioni... SIENA

«(...) intra li studii et sollicitudini è quali procurare si debbano per color e' quali hanno ad intendere al governamento de la città, è quello massimamente che s'intende e **la bellezza della città** [che dev'essere] onorevolmente dotata et guerrita [**tanto**] per cagione di **diletto et allegrezza** [**quanto**] per onore, **prosperità e accrescimento** de la città e de' cittadini di Siena»

(Dal Costituto di Siena, 1309)

Siena, effetti del buon governo ...



Ambrogio Lorenzetti, 1338-1340, Sala della Pace, Palazzo Pubblico

Tante città, tante Costituzioni... VENEZIA

- *«La città dei Veneti, per volere della Divina Provvidenza, fondata sulle acque e circondata da una cerchia di acque, è protetta dalle acque in luogo di mura: e pertanto **chiunque** in qualsiasi modo oserà arrecar danno alle **acque pubbliche**, venga condannato come nemico della patria e punito non meno gravemente di chi violasse le **sante mura della patria**.*
- *Il disposto di questo editto sia immutabile e perpetuo.»*

(Dall'Editto di Egnazio, Repubblica di Venezia, 1503)

Venezia, il vedutismo del Settecento



Canaletto, Santa Maria della Salute, 1725, Parigi, Louvre

Le prime definizioni normative della tutela

La prima Legge Bottai

LEGGE N. 1089/1939, del 1° giugno 1939

TUTELA DELLE COSE D'INTERESSE ARTISTICO O STORICO

Art. 1

- Sono soggette alla presente legge le **cose**, immobili e mobili, che presentano **interesse artistico, storico, archeologico o etnografico**, compresi:
 - a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;
 - b) le cose d'interesse numismatico;
 - c) i manoscritti, gli autografi, i carteggi, i documenti notevoli, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni aventi carattere di rarità e di pregio.Vi sono pure compresi **le ville, i parchi e i giardini** che abbiano interesse artistico o storico.
- Non sono soggette alla disciplina della presente legge le opere di autori viventi o **la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquanta anni.**

Le prime definizioni normative della tutela

La seconda Legge Bottai

LEGGE 1497/1939, del 29 giugno 1939

PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI

Art. 1

- Sono soggette alla presente legge a causa del loro notevole interesse pubblico:
 1. le **cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale** o di singolarità geologica;
 2. le **ville, i giardini e i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico, si distinguono per la loro non comune bellezza;**
 3. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente **valore estetico e tradizionale;**
 4. le **bellezze panoramiche** considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

La guerra, le macerie, la ricostruzione ...



R. Rossellini, Paisà, Il episodio: Napoli, 1946, capolavoro neorealista

La nostra Carta Costituzionale

➤ *La **tutela** come principio fondamentale della Repubblica Italiana (1948)*

«Art. 9

- La Repubblica promuove lo sviluppo della **cultura** e la ricerca scientifica e tecnica.
- Tutela il **paesaggio** e il **patrimonio storico e artistico** della Nazione.»

In attesa dei Piani, la tutela per legge ...

Legge 8 agosto 1985, n. 431 (LEGGE GALASSO)

DISPOSIZIONI URGENTI PER LA TUTELA DELLE ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE

"Sono sottoposti a vincolo paesaggistico:

- **i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia**, anche per i terreni elevati sul mare;
- **i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia**, anche per i territori elevati sui laghi;
- **i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua** iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio decreto 11-12-1933, n. 1775, **e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna**;
- **le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole**;
- **i ghiacciai e i circhi glaciali**;
- **i parchi e le riserve nazionali o regionali**, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- **i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco**, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- **le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici**;
- **le zone umide** incluse nell'elenco di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13-3-1976, n. 448 (1); (1) Il decreto del Presidente della Repubblica citato concerne "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici"; firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971.
- **i vulcani**;
- **le zone di interesse archeologico.**

Le novità della legge Galasso



Giuseppe Galasso (n. 1929 – m. 2018)

- **Supera il criterio soggettivo di esteticità**
- **Prescrive criteri di tutela oggettivi e astratti**
- **Aree archeologiche a parte, supera il criterio storico**
- **Mira decisamente a tutelare l'integrità del territorio.**

La Riforma del Titolo V della Costituzione (2001)

Art. 117

- La **potestà legislativa** è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.
- Lo Stato ha **legislazione esclusiva** nelle seguenti materie: (a)...(r)
s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.
(...)

Sono materie di **legislazione concorrente** quelle relative a:

- **tutela della salute;**
- **governo del territorio** (urbanistica e reti di trasporto);
- produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'**energia;**
- **valorizzazione dei beni culturali e ambientali.** (...)

Nelle materie di legislazione concorrente **spetta alle Regioni la potestà legislativa**, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

La Convenzione Europea del Paesaggio

- Le procedure di definizione della Convenzione sono state curate dall'Italia che dopo i lavori di costruzione del testo alla Petraia, ha ospitato la **cerimonia di apertura alla firma il 20 ottobre 2000**, nella prestigiosa cornice del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, sempre a Firenze.
- L'Italia ha ratificato la Convenzione nella tarda primavera del 2006. La Convenzione Europea del Paesaggio è entrata quindi formalmente in vigore nel nostro Paese solo il **1° settembre 2006**.
- Il criterio guida di questa recente Convenzione è, come si legge nel suo **preambolo**, che *“il paesaggio contribuisce alla formazione delle culture locali e rappresenta una **componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa**, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea”*.
- La novità straordinaria è che la CEP **“si applica a tutto il territorio** e riguarda **gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani**. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi considerati **eccezionali**, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia infine i paesaggi **degradati**.”

La Convenzione Europea del Paesaggio

- La **svolta** dettata nella disciplina paesaggistica dalla Convenzione è di **triplice natura**:
 1. **Paesaggio è tutto il territorio**, non una parte soltanto; paesaggio è quindi «l'oggetto culturale» del continuo divenire del territorio.
 2. **Paesaggio è partecipazione!** Senza il protagonismo dei popoli e delle comunità locali non esiste percezione sociale, quindi neanche paesaggio.
 3. **Pianificazione e tutela non sono contrapposti.** La CEP tenta in altri termini una riconciliazione tra cultura dei vincoli e governo delle trasformazioni.

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

D.Lgs. 42/2004 (agg. 2006+2008+2012)

- Il testo ha l'ambizione di integrare, aggiornare e rendere organica la disciplina della tutela del nostro patrimonio culturale e paesaggistico, assemblando e riordinando tutte le precedenti leggi del settore, dalle Leggi Bottai alla Galasso fino alla Convenzione Europea.

Articolo 1 - Princìpi

1. In attuazione dell'**articolo 9** della *Costituzione*, la Repubblica **tutela e valorizza il patrimonio culturale** in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della *Costituzione* e secondo le disposizioni del presente codice.
2. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a **preservare la memoria della comunità nazionale** e del suo territorio e a **promuovere lo sviluppo della cultura**.
3. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono **la conservazione del patrimonio culturale** e ne favoriscono la **pubblica fruizione e la valorizzazione**.

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Articolo 135

Pianificazione paesaggistica

1. Lo Stato e le Regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono. A tale fine le regioni sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "***piani paesaggistici***". L'elaborazione dei piani paesaggistici avviene **congiuntamente tra Ministero e Regioni (...)**

La sfida aperta del Codice...

Lo stato dell'arte dei **Piani Paesaggistici**:

Vigenti e co/pianificati col MiBACT:

1. **Puglia** (2015)
2. **Toscana** (2015)
3. **Piemonte** (2017)
4. **Friuli Venezia Giulia** (2018)

Piani vigenti non co-pianificati col MiBACT:

1. **Sardegna** (2006)
2. **Lazio** (2019).

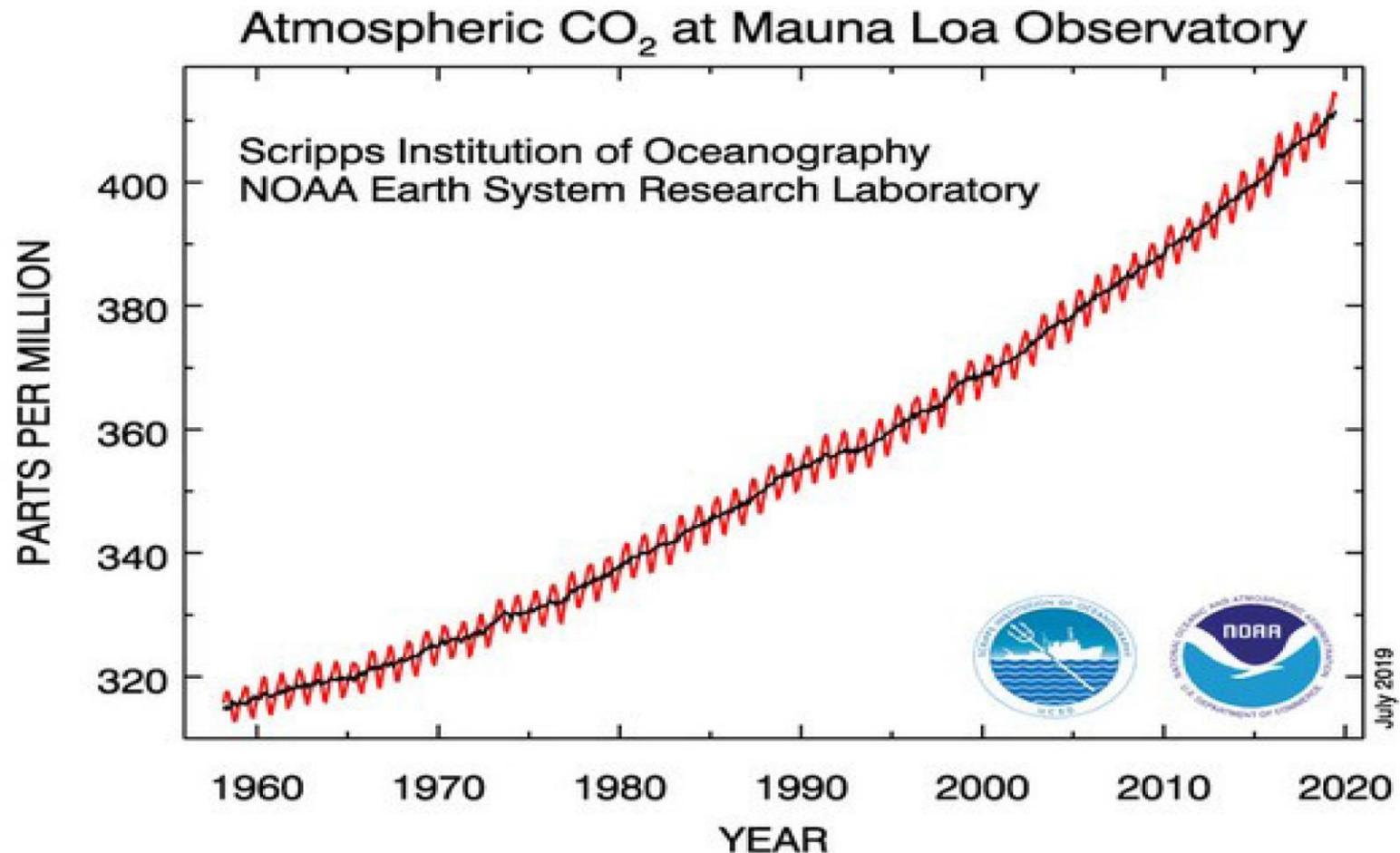
LA SFIDA «NUOVA» DELLA SOPRAVVIVENZA

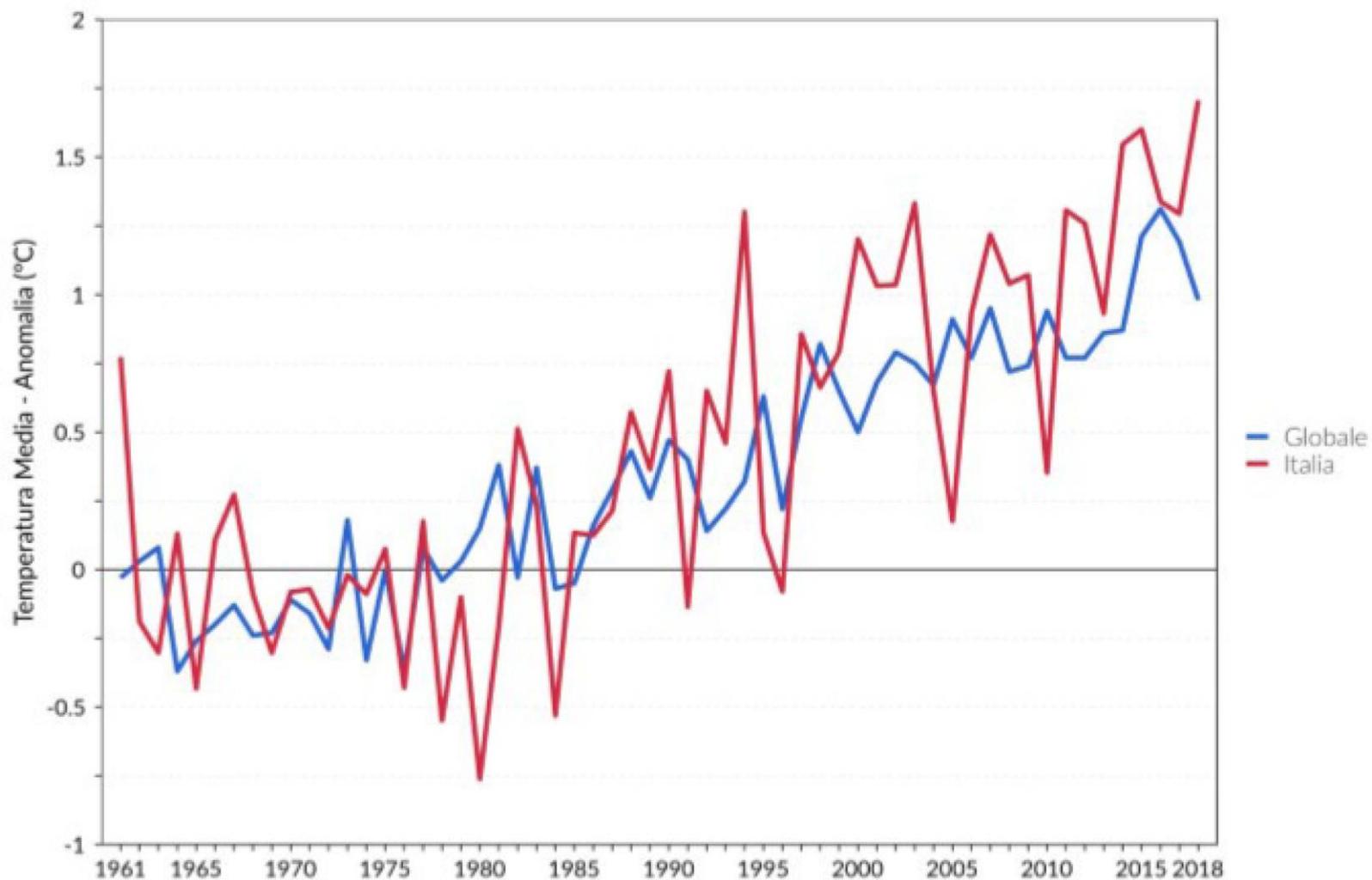
La transizione ecologica

- **Evidenze drammatiche**
- **Einstein**, ovvero del come approcciamo il problema...
- La **cultura** ci salverà dall'estinzione?
- Il *Green Deal* e il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*
- **Paesaggio e sfida ecologica**: una nuova dicotomia?

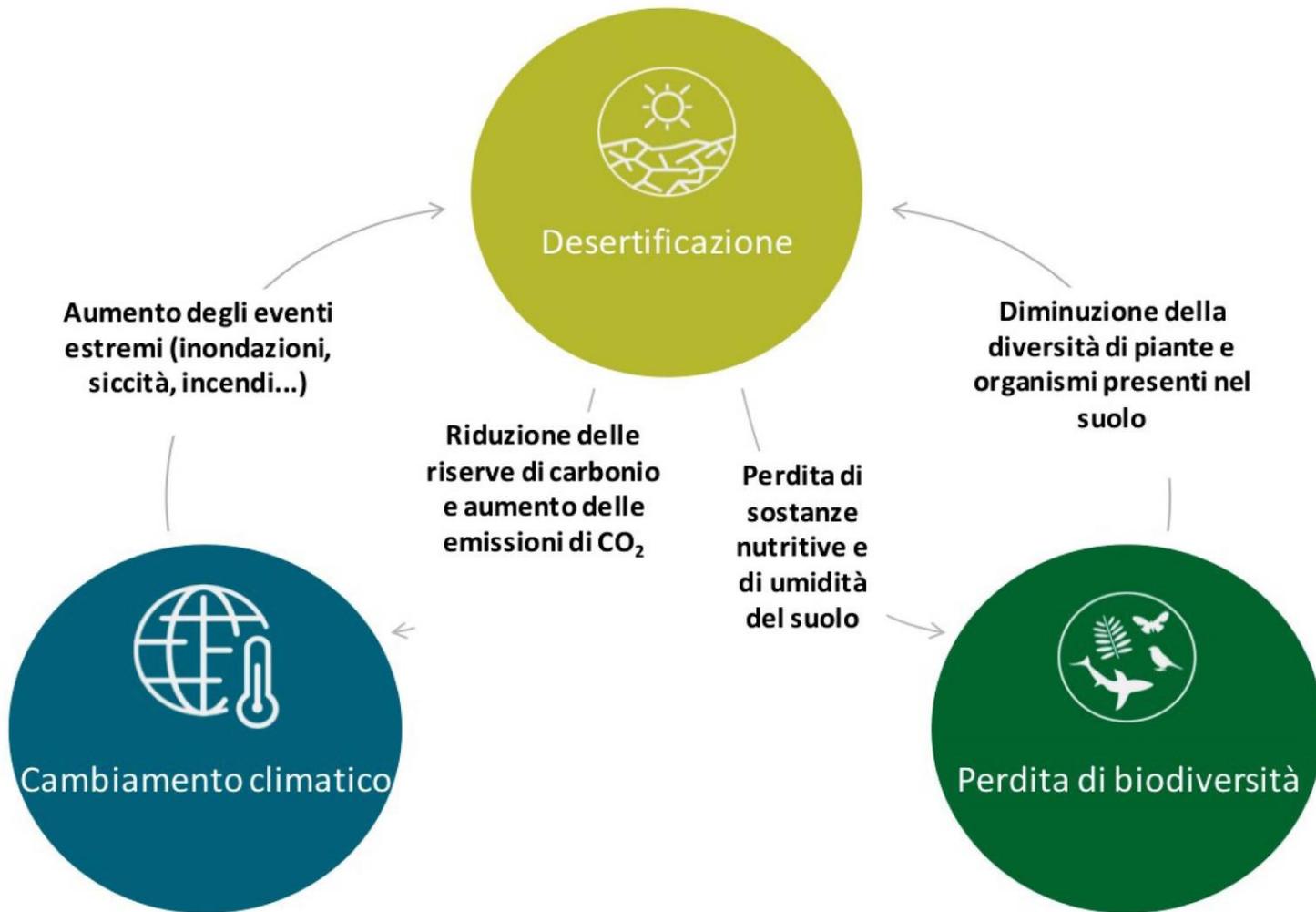
LA SFIDA «NUOVA» DELLA SOPRAVVIVENZA

Evidenze drammatiche



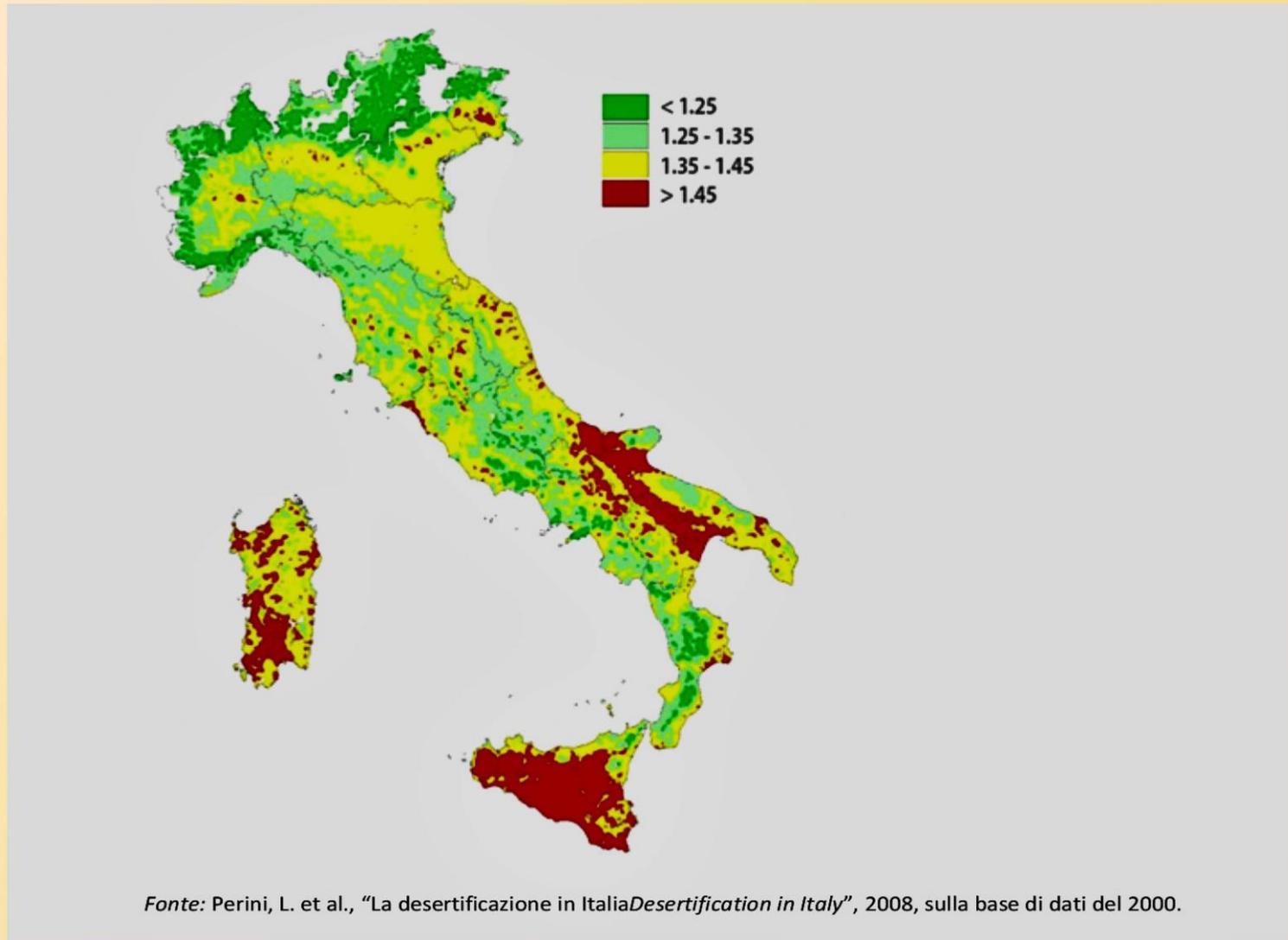


Serie delle anomalie di temperatura media globale sulla terraferma e in Italia, rispetto ai valori climatologici normali 1961-1990. Fonti: NCDC/NOAA e ISPRA. Elaborazione: ISPRA.



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base del testo del World Resources Institute, intitolato "[Ecosystems Human Well-being: Desertification Synthesis](#)", 2005, pag. 17.

Rischi di desertificazione in Italia



*L'aforisma attribuito ad
Albert Einstein*

«Non possiamo pensare di risolvere
un problema con lo stesso **pensiero**
che abbiamo usato per crearlo»

È ORA d'invertire la rotta!

- Mettendoci nei panni delle **generazioni future**
- Avendo consapevolezza che **non c'è più tempo** da perdere
- Assumendo un altro **paradigma** della realtà, in vista di un modello di sviluppo radicalmente nuovo
- Conciliando cultura della **memoria** e anelito verso il **futuro**, senza contrapposizioni ideologiche
- Confidando nell'**empatia** e nel **buonsenso** degli esseri umani
- Puntando sulla nostra **cultura umanistica**, che può riuscire dove economia e politica hanno fallito.

Dicembre 2019.

I capisaldi del **Green Deal europeo**:

- 1) **Decarbonizzare** l'economia al 2050
- 2) **Ridurre del 55%** le emissioni nette al 2030
- 3) **Promuovere** l'adozione dei Piani nazionali su Energia e Clima e poi valutarli (PNIEC)
- 4) **Promuovere** una strategia per l'**Energia rinnovabile e pulita**
- 5) **Promuovere** una strategia per una **economia ecologica e circolare**
- 6) **Adottare** una nuova **strategia industriale** della UE
- 7) **Adottare** una *Politica Agricola Comunitaria* basata sul principio «**dal produttore al consumatore**»
- 8) **Adottare** una strategia UE per una **mobilità intelligente e sostenibile**
- 9) **Adottare** una nuova strategia UE per la **tutela della biodiversità**
- 10) **Promuovere** le politiche di **adattamento** ai cambiamenti climatici degli Stati membri.

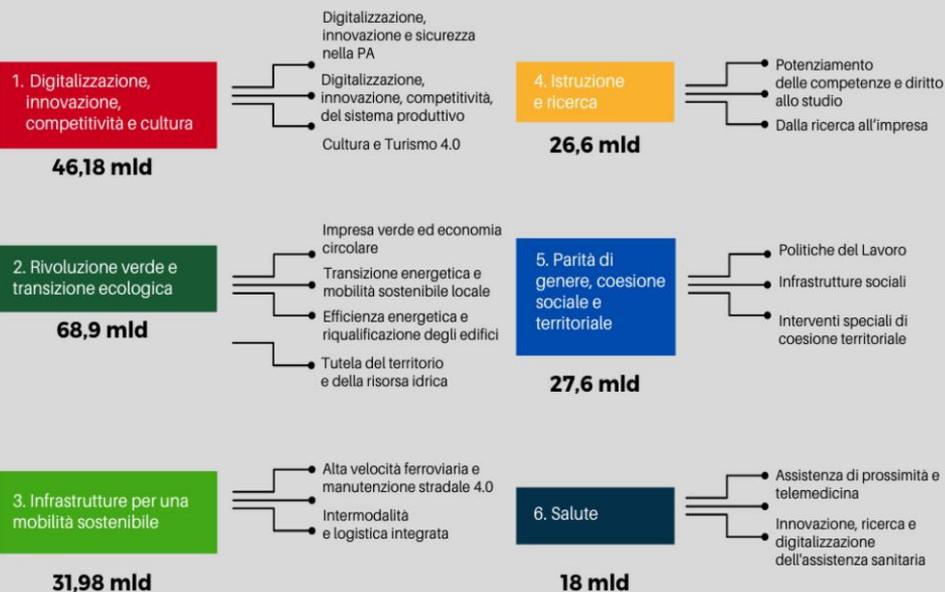


Ursula Von der Leyen, Presidente della Commissione UE

Giugno 2021. Il nostro Piano di Ripresa e Resilienza

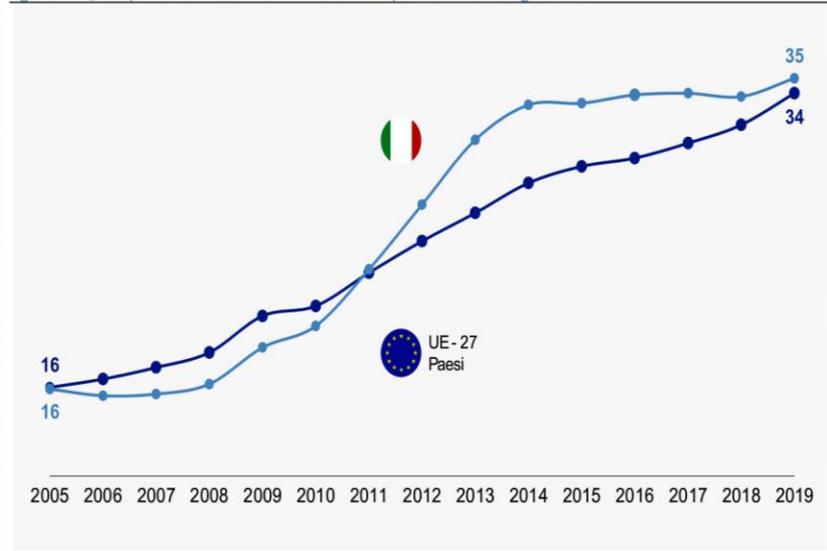


PNRR - Piano Nazionale Ripresa e Resilienza Le linee essenziali del Recovery Plan e le dotazioni finanziarie



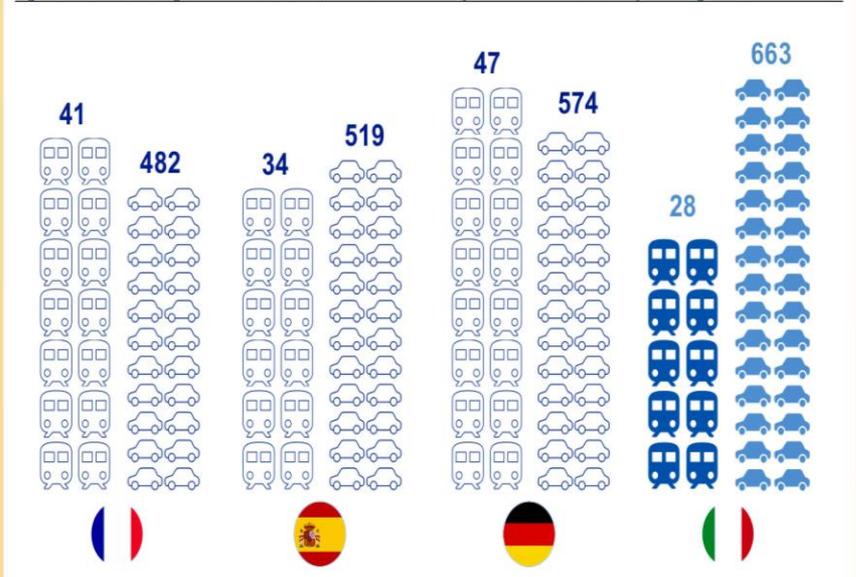
Il contesto del PNRR italiano. *Luci e ombre*

Figura 1.9: Quota percentuale delle fonti rinnovabili sulla produzione di energia elettrica



Fonte: Eurostat

Figura 1.8: Autovetture ogni mille abitanti (2019), estensione della rete ferroviaria nel 2018 (km di ferrovie ogni 100 mila abitanti)



Fonte: Eurostat

Rischi all'orizzonte

Semplificazione non significhi deregolamentazione

8 giugno 2021

Governance del PNRR e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

D.L. 77/2021 – A.C. 3146



IL PUNTO DI VISTA DI LEGAMBIENTE

- Le necessarie semplificazioni devono però coniugarsi con il rispetto delle regole, della legalità, della massima **trasparenza** e con controlli ambientali efficaci.
- Abbiamo Agenzie Regionali per l'Ambiente (ARPA) che già oggi non riescono a garantire i livelli essenziali di prestazione: va quindi previsto il rafforzamento delle **attività di controllo** garantite dall'Ispra e dal SNPA.
- Proponiamo inoltre degli emendamenti per garantire all'interno della governance il coinvolgimento e la piena **partecipazione della società civile**, particolarmente carenti nell'attuale decreto.
- Infine, proponiamo di **eliminare una serie di opere e infrastrutture** riportate nell'Allegato I. Tali opere sono inopinatamente **sottratte** agli adempimenti della **Commissione VIA** oltre che essere considerate "*interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti*".
- L'errore sta nel pensare che la partecipazione rallenti l'iter delle opere quando piuttosto è **vero il contrario**. I progetti fatti bene hanno tutto da guadagnare da un confronto pubblico che permetta di spiegare le scelte, di rispondere a dubbi e domande, di approfondire nel merito gli aspetti ambientali e paesaggistici.

Conclusioni.

Paesaggio e sfida ecologica non sono contrapposti!

- Nel contesto di crisi climatica (&...) che stiamo vivendo, contrapporre **tutela del paesaggio** e governo delle **trasformazioni** necessarie è profondamente sbagliato.
- La sfida dell'adattamento ai CC è una sfida che si basa imprescindibilmente sulla **qualità** dei piani e dei progetti, senza scorciatoie e senza binari preferenziali.
- Cogliendo lo spirito della *Convenzione Europea del Paesaggio* è solo con la piena e consapevole **partecipazione** dei cittadini (e delle comunità locali) che si riuscirà a «modellare» il territorio (**co-progettando il paesaggio**) secondo le necessità del XXI secolo ...

E ora un invito a
«*percorrere*» e «*vivere*» i paesaggi

Scarponi, cuore e sguardo aperto ...











Sondaggio 1

Grazie per l'attenzione!

Fausto

EU Green New Deal

La strategia europea nel quadro degli Accordi di Parigi
e dell'Economia Circolare

Domenico Vito, PhD
dome.vito@gmail.com

21/03/2021

Realizzato da:



Domenico Vito

EU GREEN NEW DEAL

Sottomisura 19.4 – Costi gestionali e costi per l'attività di animazione

Realizzato da:



LEGAMBIENTE
FRIULI VENEZIA GIULIA APS

Cos'è il Green New Deal, US



Il termine Green New Deal fu usato il **7 feb. 2019** per dare nome ad una risoluzione congressuale che disegnava un grande piano strategico per far fronte alla crisi climatica in US.

Introdotta da Alexandria Ocasio-Cortez e Edward J. Markey del Massachusetts la proposta chiama il Governo Federale ad **uscire completamente dalle fonti fossili** per **limitare le emissioni di gas serra attraverso l'economia**

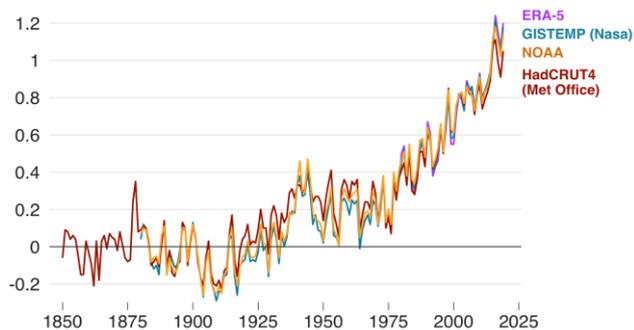
La risoluzione inoltre mira a garantire **nuovi posti di lavoro nel campo delle energie rinnovabili**.
La risoluzione è non vincolante

IPCC Special Report 1,5°C



Temperature rise since 1850

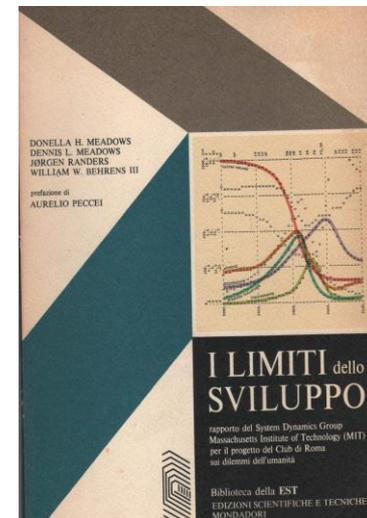
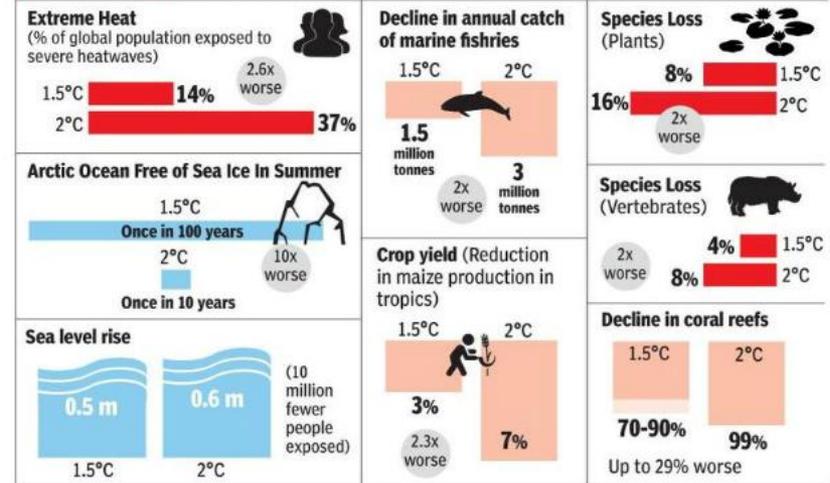
Global mean temperature change from pre-industrial levels, °C



Source: Met Office

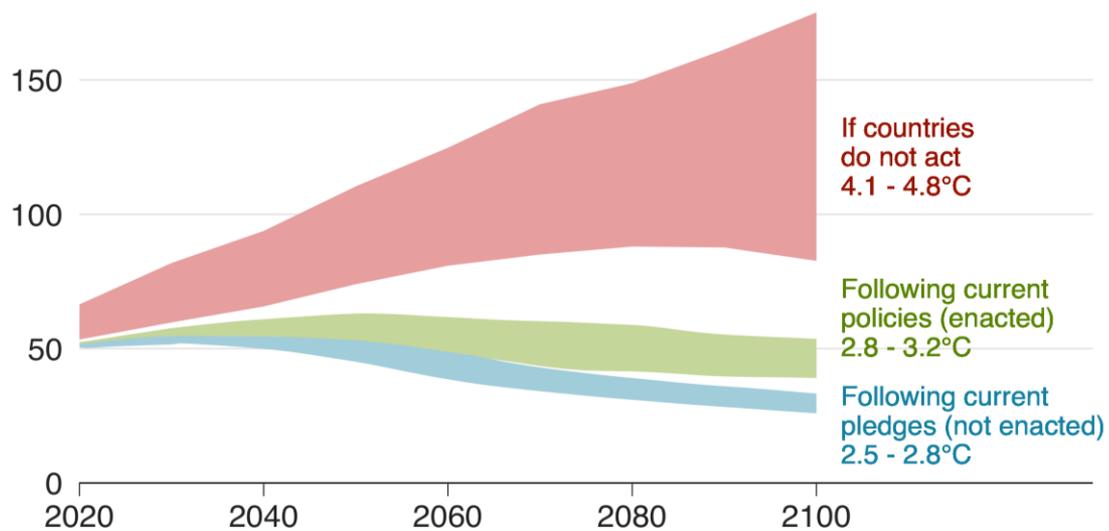


WARNING: WHAT HALF-DEGREE CHANGE MEANS



Cambiamento Climatico, Emissioni, Riscaldamento Globale

Emissions* and expected warming by 2100

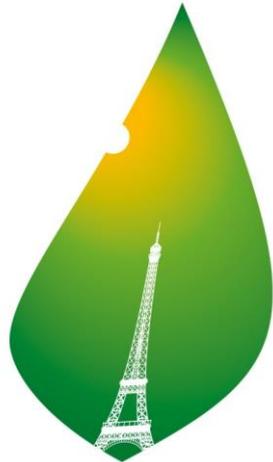


*Emissions are in Gigatonnes of CO2 equivalent

Source: Climate Action Tracker



L'Accordo di Parigi



COP21 • CMP11
PARIS 2015
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE

L'accordo di Parigi stabilisce un quadro globale per evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguendo **con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C**. Inoltre punta a rafforzare la capacità dei paesi di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi.

L'accordo di Parigi è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015 (in implementazione da COP24-25)

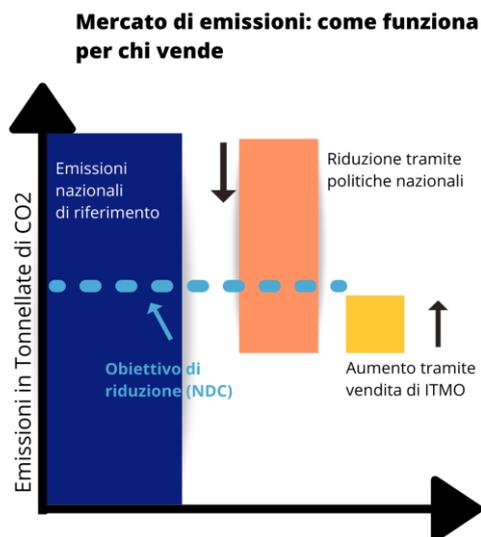
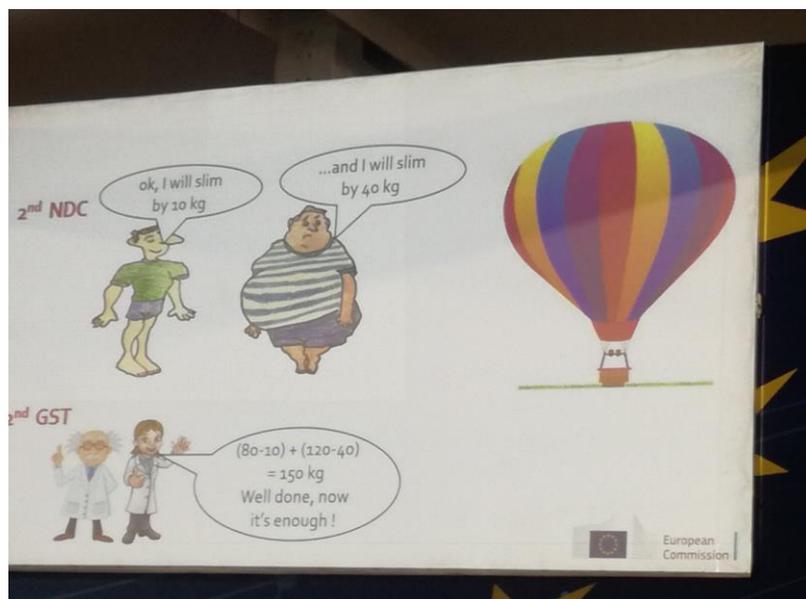
L'UE e i suoi Stati membri sono tra le 190 parti dell'accordo di Parigi. L'UE ha formalmente ratificato l'accordo il 5 ottobre 2016, consentendo in tal modo la sua entrata in vigore il 4 novembre 2016.

Affinché l'accordo entrasse in vigore, almeno 55 paesi che rappresentano almeno il 55% delle emissioni globali hanno dovuto depositare i loro strumenti di ratifica.

Accordo di Parigi, Articolo 6 NDCs

Gli **NDC** rappresentano gli sforzi di ciascun paese per ridurre le emissioni nazionali e adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici.

Vengono chiamati **Contributi determinati a livello nazionale** (*NDC - National Determined Contributions*) e sono i piani di ogni singolo stato per contribuire alla riduzione della quota emissiva



ADAPTATION FUND

Accordo di Parigi, Il ruolo dell'Europa



L'UE è stata in prima linea negli sforzi internazionali per lottare contro i cambiamenti climatici.

È stata determinante per l'intermediazione dell'accordo di Parigi e continua a mostrare un ruolo guida a livello mondiale.

Il contributo dell'UE determinato a livello nazionale (NDC) nel quadro dell'accordo di Parigi consiste nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno **il 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990**, nel contesto del suo **più ampio quadro per il 2030** in materia di clima ed energia.

Tutte le principali normative dell'UE per l'attuazione di tale obiettivo **sono state adottate entro la fine del 2018.**

EU Green New Deal

L' EU Green New Deal è il grande piano europeo per affrontare il cambiamento climatico.

Segue la **Strategia EU 2020** alla luce dell'Accordo di Parigi e dei suoi obiettivi.

Gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 sono

- una **riduzione minima del 40%** delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990,
- una **quota di almeno il 32%** di energie rinnovabili nel consumo finale di energia
- **almeno il 32,5%** di risparmio energetico.

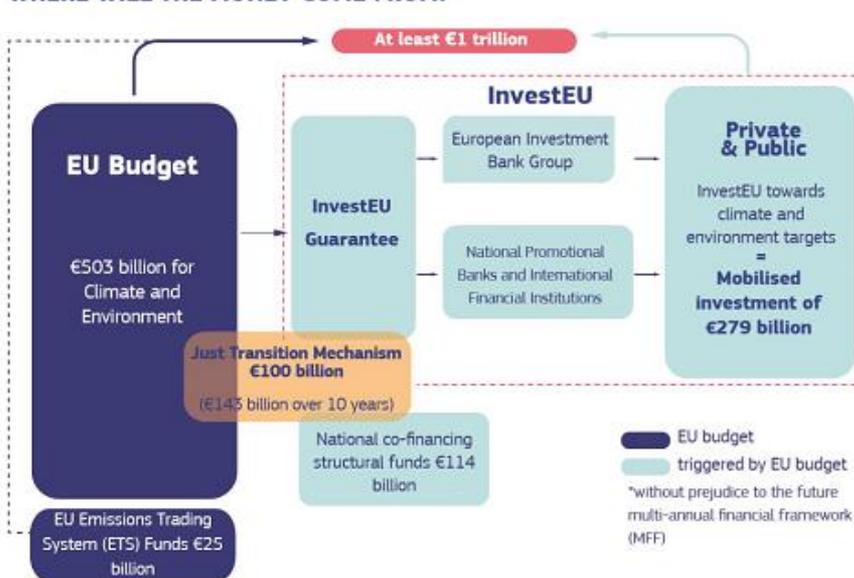
L'Europa dovrà indirizzare l'**1-2% del suo PIL annuale** verso la green economy, comprese le nuove infrastrutture, gli appalti pubblici, ricerca e sviluppo e riattrezzamento industriale.



EU Green New Deal RoadMap

Annex to the Communication on the European Green Deal Roadmap - Key actions

WHERE WILL THE MONEY COME FROM?



*The numbers shown here are net of any overlaps between climate, environmental and Just Transition Mechanism objectives.

Actions	Indicative Timetable ¹
Climate ambition	
Proposal on a European 'Climate Law' enshrining the 2050 climate neutrality objective	March 2020
Comprehensive plan to increase the EU 2030 climate target to at least 50% and towards 55% in a responsible way	Summer 2020
Proposals for revisions of relevant legislative measures to deliver on the increased climate ambition, following the review of Emissions Trading System Directive; Effort Sharing Regulation; Land use, land use change and forestry Regulation; Energy Efficiency Directive; Renewable Energy Directive; CO ₂ emissions performance standards for cars and vans	June 2021
Proposal for a revision of the Energy Taxation Directive	June 2021
Proposal for a carbon border adjustment mechanism for selected sectors	2021
New EU Strategy on Adaptation to Climate Change	2020/2021
Clean, affordable and secure energy	

FONTE: http://www.unirima.it/wp-content/uploads/2019/12/european-green-deal-communication-annex-roadmap_en.pdf

EU Green New Deal

La Commissione UE stima che gli investimenti supplementari sono necessarie per raggiungere l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030.

Dovrà investire un totale di 260 miliardi di euro all'anno e si propone di dedicare 45 miliardi di euro all'anno dal 2021 al 2027.

Ma non è abbastanza.

La differenza, di 215 miliardi di euro all'anno, dovrà essere compensata dai contributi da parte delle famiglie, delle aziende e, soprattutto, dei governi nazionali.



Ruolo delle città, delle regioni e degli enti locali

L'Accordo di Parigi riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parti dell'accordo nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora.

EU Green New Deal , obiettivi

The Green Deal is an integral part of this Commission's strategy to implement the United Nation's 2030 Agenda and the sustainable development goals³, and the other priorities announced in President von der Leyen's political guidelines⁴. As part of the Green Deal, the Commission will refocus the European Semester process of macroeconomic coordination to integrate the United Nations' sustainable development goals, to put sustainability and the well-being of citizens at the centre of economic policy, and the sustainable development goals at the heart of the EU's policymaking and action.



The European Green Deal is a response to these challenges. It is a new growth strategy that aims to **transform the EU into a fair and prosperous society, with a modern, resource-efficient and competitive economy** where there are **no net emissions of greenhouse gases in 2050** and where **economic growth is decoupled from resource use**.

It also aims to **protect, conserve and enhance the EU's natural capital, and protect the health and well-being of citizens from environment-related risks** and impacts. At the same time, this transition must be **just and inclusive**. It must put people first, and pay attention to the regions, industries and workers who will face the greatest challenges. Since it will bring substantial change, active public participation and confidence in the transition is paramount if policies are to work and be accepted. A new pact is needed to bring together citizens in all their diversity, with national, regional, local authorities, civil society and industry working closely with the EU's institutions and consultative bodies.

Comunicato Stampa EU Green New Deal

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/european-green-deal-communication_en.pdf

L'UE intende:



Diventare climaticamente neutra entro il 2050



Proteggere vite umane, animali e piante riducendo l'inquinamento



Aiutare le imprese a diventare leader mondiali nel campo delle tecnologie e dei prodotti puliti



Contribuire a una transizione giusta e inclusiva

EU Green New Deal



L' EU Green New Deal è il grande piano europeo per affrontare il cambiamento climatico.

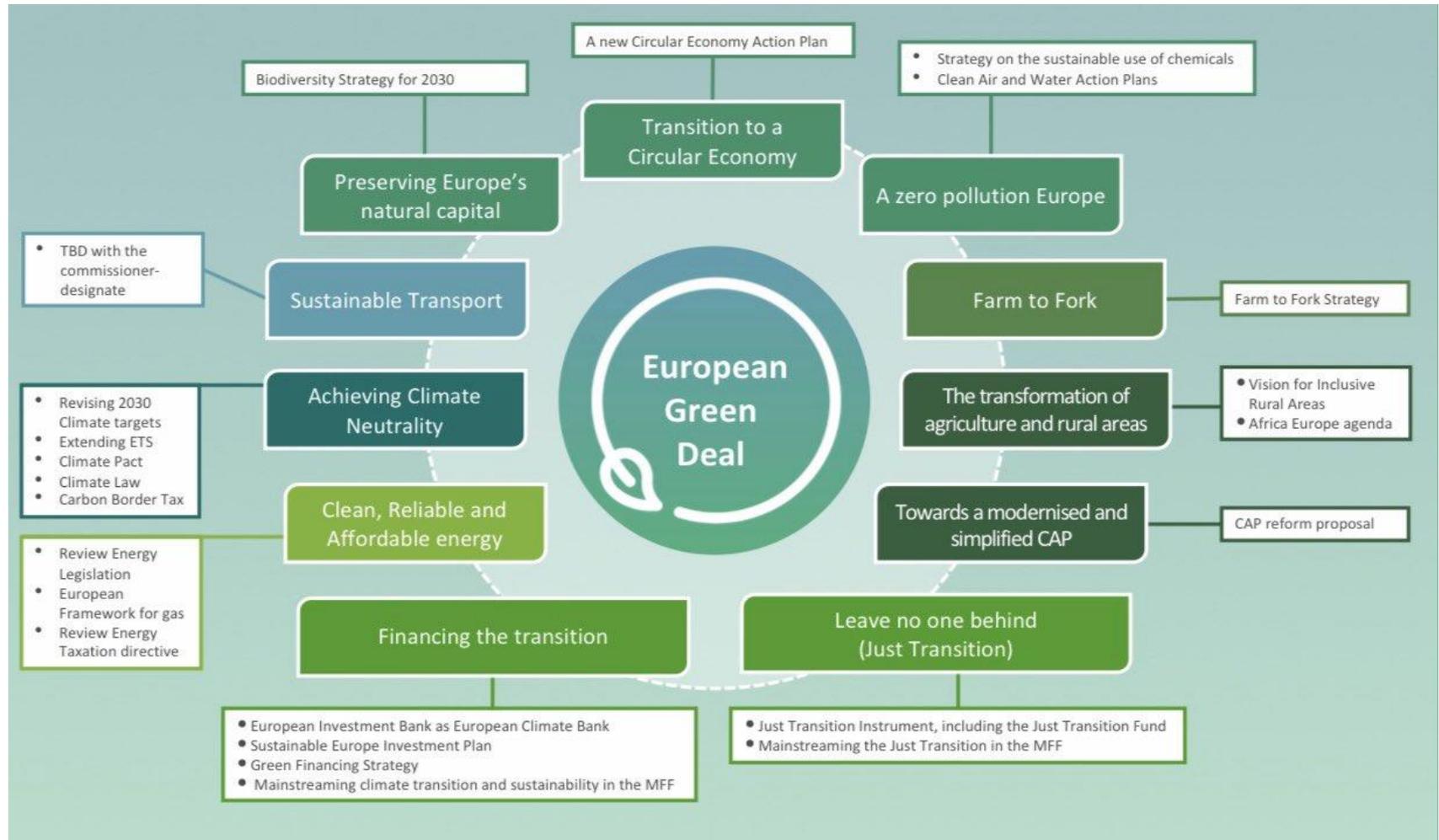
Segue la **Strategia EU 2020** alla luce dell'Accordo di Parigi e dei suoi obiettivi.

Gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 sono

- una **riduzione minima del 40%** delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990,
- una **quota di almeno il 32%** di energie rinnovabili nel consumo finale di energia
- **almeno il 32,5%** di risparmio energetico.

L'Europa dovrà indirizzare l'**1-2%** del suo **PIL** annuale verso la green economy, comprese le nuove infrastrutture, gli appalti pubblici, ricerca e sviluppo e riattrezzamento industriale.

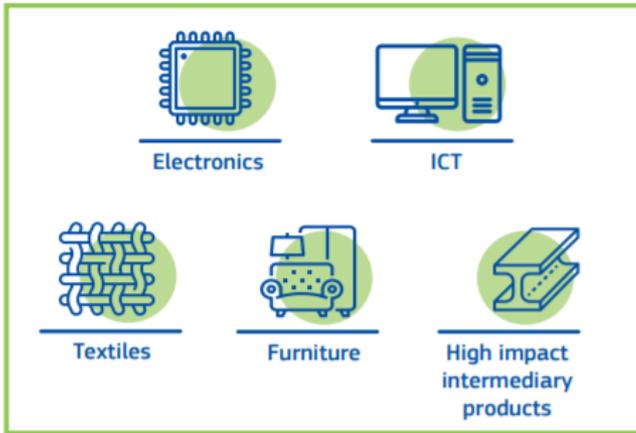
EU Green New Deal



EU Green New Deal

“La revisione della direttiva sull’ **ecodesign** nonché ulteriori lavori su gruppi di prodotti specifici, nell’ambito del quadro per la progettazione ecocompatibile o nel contesto di altri strumenti, si baseranno, se del caso, su **criteri e regole stabiliti ai sensi del regolamento sul marchio di qualità ecologica dell’UE**, l’approccio relativo all’impronta ambientale del prodotto”

“Less waste, more value”
Meno rifiuti, più valore



Circular Economy Action Plan

For a cleaner a

4 million jobs

linked to the
circular economy
in the EU

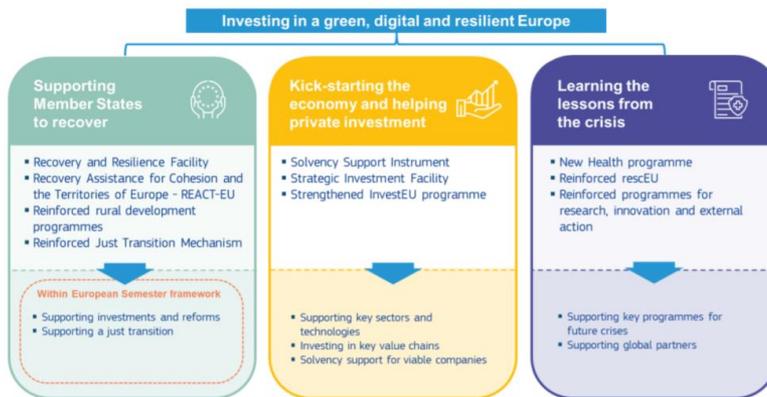




NextGeneration EU

Il 28 maggio la Commissione Europea (CE) ha presentato una proposta di rafforzamento del budget UE in risposta alla crisi economico-sanitaria generata dall'epidemia Covid-19.

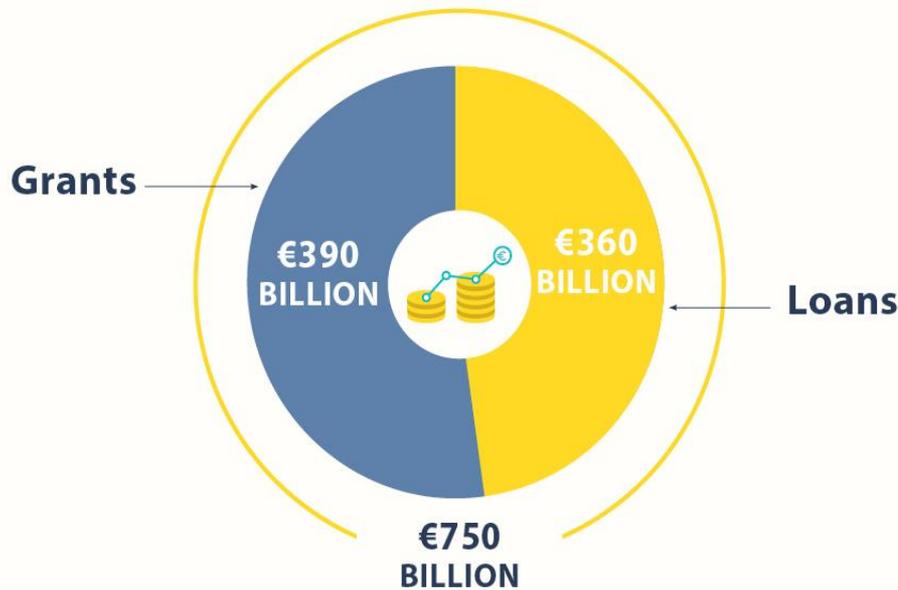
In sintesi, tale proposta è fondata sull'**introduzione di un programma innovativo di sostegno all'economia europea, denominato Next Generation EU**, per un totale di 750 miliardi di euro, e sul potenziamento del Multiannual Financial Framework (MFF, o "quadro finanziario pluriennale") 2021-2027 mediante altri programmi.



Il pacchetto, **noto anche come Recovery Fund**, è diviso tra **prestiti e sovvenzioni** e rappresenta non solo un aiuto finanziario ma **anche un accordo politico**

L'obiettivo del piano della Commissione è quello di fornire strumenti adeguati di reazione ai **danni sociali ed economici** generati dalla crisi sanitaria, che siano allo stesso tempo in grado di accelerare il raggiungimento degli obiettivi europei relativi alla **sostenibilità ambientale** e alla **trasformazione digitale**.

Next Generation EU – COVID-19 recovery package



• Capital raised on financial markets

I 750 miliardi complessivi si dividono in 390 miliardi di sovvenzioni (cioè risorse a fondo perduto) e 360 miliardi di prestiti (che gli Stati dovranno rimborsare).

L'Italia potrà contare su 209 miliardi, suddivisi tra 81,4 miliardi di sussidi e 127,4 miliardi in prestiti.

Investing in a green, digital and resilient EU



• Legal commitments: by 31 December 2023

€218.75
BILLION

GRANT ALLOCATION
KEY

- unemployment 2015-2019
- inverse GDP per capita
- population share



€93.75
BILLION

GRANT ALLOCATION
KEY

- drop in real GDP over 2020
- overall drop in real GDP 2020-2021
- inverse GDP per capita
- population share



NEXT GENERATION EU

Cosa prevede e perché rende l'Europa più solida

Cos'è

Il Next Generation Eu, o Recovery Fund, consiste in un pacchetto di 750 miliardi di euro, disponibili per supportare l'economia degli Stati membri colpiti dal COVID-19 e favorire la loro conversione sostenibile e digitale.

Le cifre

- I 750 miliardi si dividono in 390 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti.
- 312,5 miliardi, ovvero la maggior parte delle sovvenzioni, sono destinati al "Dispositivo per la ripresa e la resilienza".
- L'Italia potrà contare su 209 miliardi, suddivisi tra 81,4 di sussidi e 127,4 in prestiti.

Fondi e risorse per settore

Oltre al Dispositivo per la ripresa e la resilienza, Next Generation Eu prevede una serie di interventi in diversi settori:

- 47,5 miliardi per il fondo per la coesione
- 5 miliardi per Orizzonte Europa
- 5,6 miliardi per ambiente e salute
- 7,5 miliardi per lo sviluppo rurale
- 10 miliardi per il Fondo per una transizione giusta
- 1,9 miliardi per sicurezza e protezione civile.

Un accordo finanziario e politico

Next Generation Eu rappresenta sia una mobilitazione finanziaria imponente sia un accordo politico senza precedenti.

Questo dispositivo reperirà parte delle somme sul mercato dei capitali tramite l'emissione di titoli Ue. Se fino ad ora i bond europei erano rivolti a finanziare aiuti agli Stati, adesso oltre ai 360 miliardi di prestiti da rimborsare ce ne sono 390 dedicati a precisi capitoli di spesa. Si tratta quindi di bond più vicini al concetto di titolo di stato tradizionale, che lega in modo più stretto i Paesi membri.

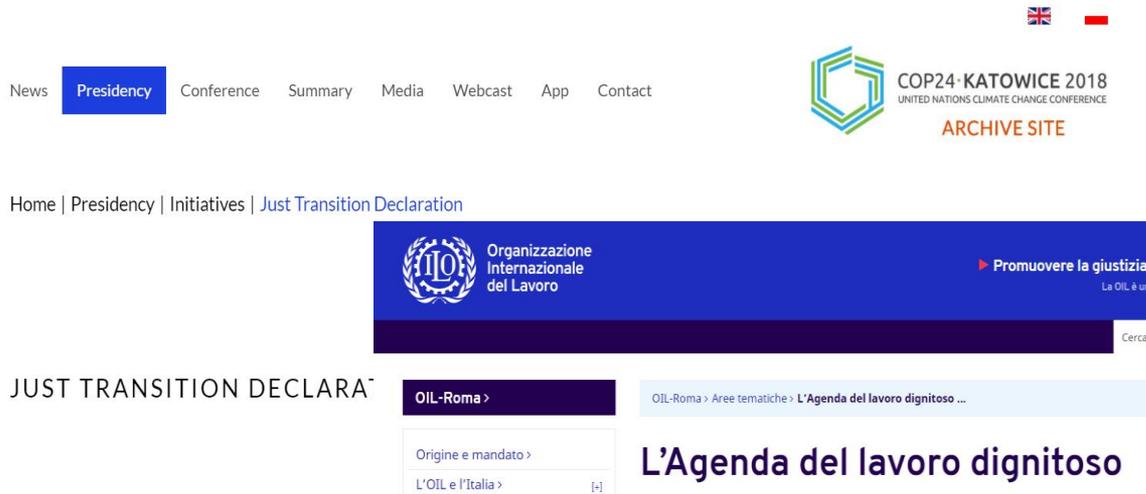
Un accordo finanziario e politico

Next Generation Eu rappresenta non solo una mobilitazione finanziaria imponente ma un accordo politico senza precedenti.

Se altri dispositivi comunitari si basano sui versamenti degli Stati proporzionati al Pil, il **Recovery Fund** reperirà parte delle somme sul mercato dei capitali tramite l'emissione di titoli Ue (più sostenibili rispetto a quelli dei singoli Paesi in virtù di un rating tripla A).

EU Green New Deal, NextGeneration

COP24 - Dichiarazione Giusta Transizione



News | **Presidency** | Conference | Summary | Media | Webcast | App | Contact

Home | Presidency | Initiatives | **Just Transition Declaration**

Organizzazione Internazionale del Lavoro

Promuovere la giustizia s
La OIL è un'a
Cercare

JUST TRANSITION DECLARA

OIL-Roma >

OIL-Roma > Aree tematiche > **L'Agenda del lavoro dignitoso** ...

Origine e mandato >

L'OIL e l'Italia > [-]

ILO - L'Agenda del lavoro dignitoso



International Labour Organization

RESEARCH PAPER

4

ILO FUTURE OF WORK RESEARCH PAPER SERIES

HOME LA CISL GRANDI TEMI IS

The future of work in a changing natural environment:

“Una Giusta Transizione per il lavoro, il benessere della persona, la giustizia sociale e la salvaguardia del pianeta. Per una transizione verde dell’economia” - Documento Cgil Cisl Uil

18 dicembre 2020 - **“Una Giusta Transizione per il lavoro, il benessere della persona, la giustizia sociale e la salvaguardia del pianeta. Per una transizione verde dell’economia”** la Piattaforma Cgil Cisl Uil volto a completare il primo e precedente documento unitario del settembre 2019 “Per un modello di sviluppo sostenibile”. L’aggiornamento di alcuni punti si è reso opportuno alla luce dei nuovi impegni presi dal Governo italiano nell’ultima Legge di Bilancio e dalle misure messe in campo dall’Europa per rispondere alla crisi socio-economica-ambientale acuita dalla pandemia.

La struttura del nuovo documento è molto snella, proprio perché non si è voluto riscrivere il precedente bensì evidenziare alcuni temi e proposte rispondenti ai recenti provvedimenti nazionali ed europei.

CGIL, CISL e UIL sono convinti che per uscire dalla crisi occorra mettere in campo risorse, idee e valori tali da innescare un radicale cambiamento dell’attuale modello di sviluppo, capaci di assicurare un futuro socialmente giusto, rispondendo concretamente alle sfide cui la crisi ci sta sottoponendo. CGIL, CISL, UIL sono concordi nel ribadire che l’azione per il clima e la Giusta Transizione, la tutela e il ripristino degli ecosistemi, lo sviluppo di città sostenibili e la riconversione ecologica delle attività economiche e sociali, siano gli ambiti prioritari su cui investire per garantire al Paese una ripresa che

<https://bit.ly/3uF3Hi9>

EU Green New Deal, NextGeneration

Piano Giovani 2021

LA RETE HA INDIVIDUATO LE 5 BATTAGLIE DEI GIOVANI PER UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE, INCLUSIVO E FONDATO SULLA GIUSTIZIA INTERGENERAZIONALE

Strumenti e competenze per raggiungere obiettivi professionali

- Digitalizzazione delle scuole e riqualificazione dei docenti
- Dottorato di ricerca e carriera accademica
- Tirocinio e praticantato

Italia come punto di riferimento internazionale

- Centri di ricerca di eccellenza
- Sistema fiscale attrattivo per i giovani



Realizzazione personale senza compromessi

- Uguaglianza di genere
- Democrazia inclusiva
- Supporto abitativo

Tutela e valorizzazione delle risorse naturali

- Smart Cities
- Rinascimento Green

Coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali delle istituzioni

- Miti-public
- Educazione civica digitale



RETE GIOVANI 2021

Con il 27,8% dei giovani tra i 30 e 34 anni che ha completato gli studi universitari nel 2018, contro il 40,7% della media UE, l'Italia si conferma infatti penultima in Europa per numero di laureati. Inoltre, il nostro paese presenta un elevato tasso di abbandono scolastico (14,5% nel 2018 contro una media europea del 10,6%) e un alto tasso di non occupati. Secondo i dati dell'OECD aggiornati al 2019 infatti, per la fascia d'età che va dai 15 ai 29 anni, la percentuale di **NEET** (*neither in Employment or in Education or Training*) in Italia, ovvero di giovani che non studiano e non lavorano, è pari al **23,7%**

<https://www.officineitalia.org/pianogiovani2021>

EU Green New Deal, NextGeneration

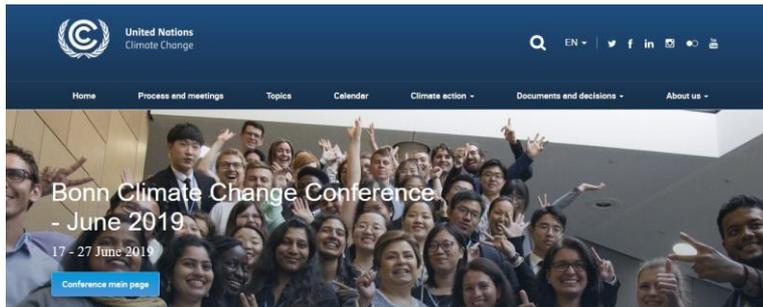


GRAZIE PER L'ATTENZIONE



COP24 KATOWICE 2018
UNITED NATIONS CLIMATE CHANGE CONFERENCE

Vlog REPORT

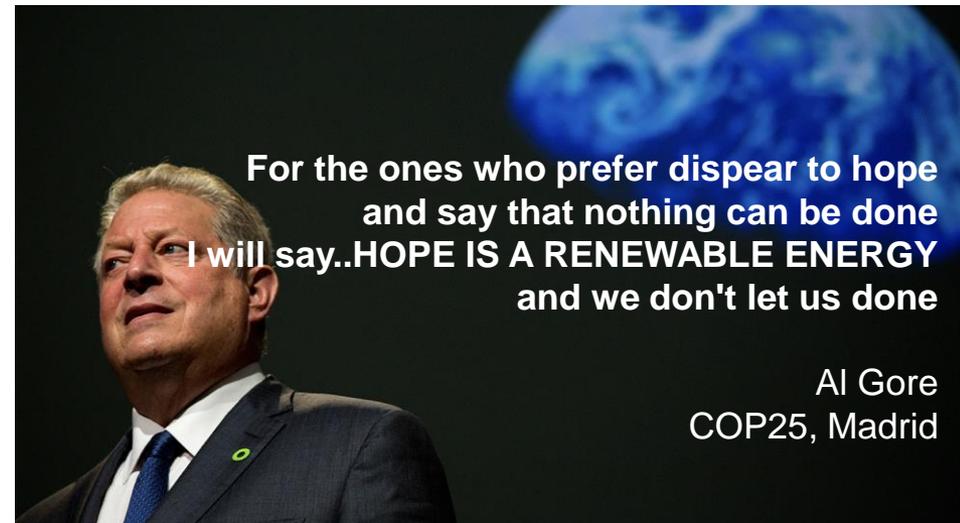


Web:

FB: @hubzine.italia

Insta: @hubzineitalia

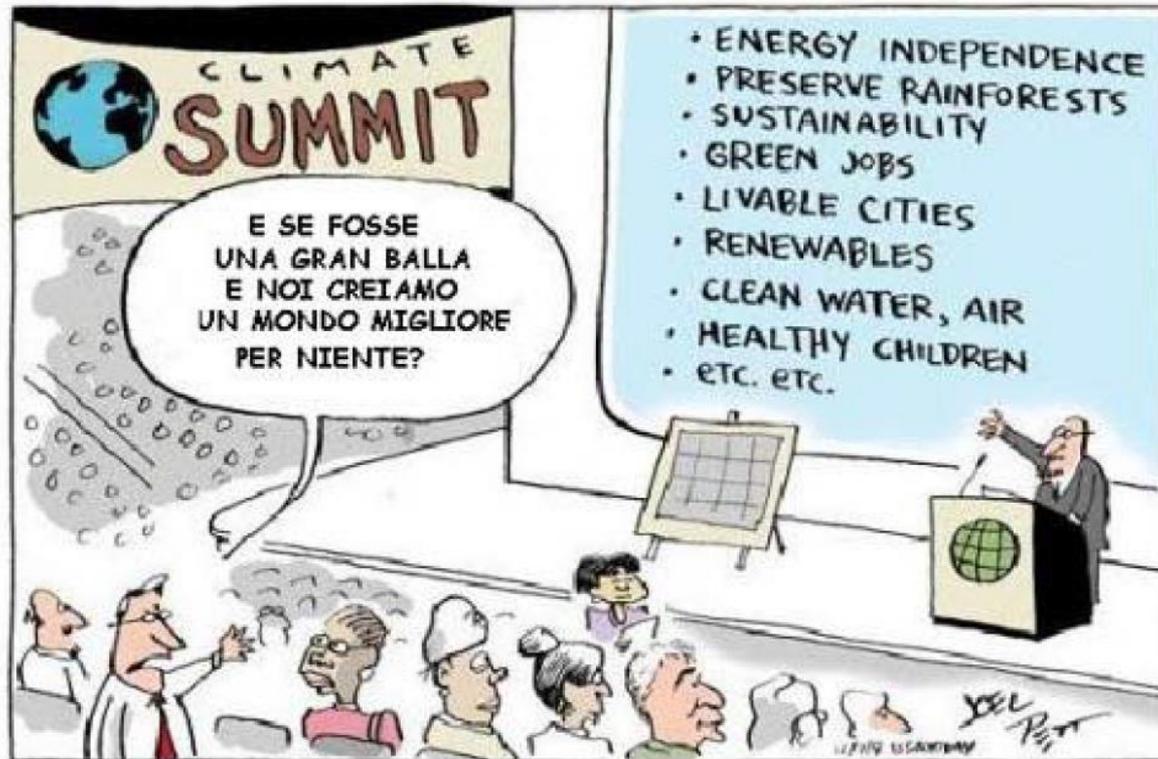
YOUTUBE CHANNEL: <https://bit.ly/3lkCPyX>



Domenico Vito

dome.vito@gmail.com

Colpa dell'uomo ?



Ciò che fa bene all'ambiente fa bene anche all'uomo

Impronta idrica della Piramide Alimentare

